**LA CONDIZIONE DEI MINORI NEI CULTI SETTARI**

**Sommario**

1. Premessa…………………………………………………………………………1
2. L’indottrinamento dei piccoli…………………………………………………....2
3. La condizione del minore nei culti……………………………………………..4
   1. Testimoni di Geova………………………………………………………….4
   2. Il Tempio del Popolo………………………………………………………...4
   3. I Bambini di Dio (The Family)………………………………………………5
   4. Gli Hare Krishna……………………………………………………………..5
   5. Sahaja Yoga………………………………………………………………….6
   6. Sathya Sai Baba……………………………………………………………..7
   7. Damanhur…………………………………………………………………….7
   8. Danilo Speranza – R.E. MAYA…………………………………………..…8
   9. Scientology…………………………………………………...………………8
   10. Missione Sant’Antonio Abate di Gabriel Basmahdji……………………...9
   11. La setta dei dodici apostoli………………………………………………...11
   12. Il Forteto……………………………………………………………………..11
4. Conclusioni……………………………………………………………………...12
5. Bibliografia………………………………………………………………………13
6. **Premessa**

Il fenomeno dei culti religiosi alternativi, altrimenti detti Nuovi Movimenti Religiosi (NMR) o più comunemente conosciuti come Sette Religiose, è ormai una realtà di grande diffusione a livello planetario e pare abbia avuto un grande sviluppo negli anni 60/70 con l’avvento del New Age e la ricerca di religiosità orientali da un lato e il perfezionamento del potenziale umano dall’altro. In questi anni vanno formandosi e rimodellandosi molti gruppi che daranno vita a vere e proprie religiosità che il più delle volte fanno capo a un leader carismatico o a un gruppo dirigente che dirama direttive e ordini all’intera comunità di adepti; i cosiddetti culti coercitivi o culti distruttivi..

In queste comunità nascono molti bambini che vivono in un contesto familiare molto variegato, a seconda del culto, che va dalla classica coppia genitoriale a famiglie allargate, dove non vi è un riferimento preciso di mamma o papà, fino a quello dell’affidamento del

bambino dalla più tenera età a un gruppo di donne incaricate di accudire, crescere e istruire i piccoli che sono separati dai loro genitori biologici, impegnati in lavori o volutamente trasferiti ad altri centri.

In altre comunità i genitori devono attendere l’autorizzazione del loro corpo dirigente o del guru, se e quando mettere al mondo un figlio che spesso si trova a vivere con un solo genitore, solitamente la mamma, perché l’altro viene spesso inviato in altri centri molto distanti. In casi estremi il bimbo viene allevato da un “corpo specializzato” e separato dai suoi genitori.

La considerazione dei piccoli dipende da culto a culto, spesso i bambini sono sottoposti a lavori faticosi a indottrinamenti forzati e magari anche oggetto di violenze psicologiche e fisiche di vario genere a seconda della filosofia e dei dettami del santone di turno.

1. **L’indottrinamento dei piccoli**

Ricordo che tempo fa un medico psicoterapeuta mi raccontava che gli capitò il caso di un bambino di circa 8/9 anni che ogni domenica presentava una febbre altissima che scompariva per il resto dei giorni settimanali, sino a ricominciare a star male dal sabato successivo. Dopo aver eseguito tutte le diagnosi mediche in cui non si diagnosticarono alcune patologie o infezioni, si giunse alla conclusione che la causa scatenante di tale sintomatologia era da ricercarsi in ambito psicologico. Il medico dall’anamnesi familiare venne a sapere che i genitori del bambino erano Testimoni di Geova e questo fatto gli suggerì dove cercare il disagio del piccolo paziente e scoprì che il piccolo veniva costretto ad accompagnare i genitori nel giro domenicale del porta a porta per diffondere i loro opuscoli. Però il bambino nutriva un forte timore di capitare in casa di uno dei suoi compagni di scuola e questa tensione che andava sempre più acuendosi, accumulandosi nel tempo era arrivata al punto tale da procurargli forti stati febbrili ad ogni domenica.

Fino a pochi decenni fa anche in alcuni collegi cattolici, e/o orfanotrofi i bambini erano costretti a una vita rigorosissima e ad imparare i dettami religiosi e se non imparavano bene, le punizioni corporali erano all’ordine del giorno. Purtroppo si sente ancora parlare di abusi e violenze all’interno di collegi, orfanotrofi e seminari da parte di religiosi.

Ancora oggi in alcune scuole coraniche, specie in quelle più estremiste, i bambini sono costretti a studiare a memoria tutto il Corano. I turni di studio sono interminabili, ore ed ore a ripetere in cantilene ogni giorno i versetti (dette Sure) coranici ma ancor peggio sono le punizioni corporali a cui sono sottoposti i piccoli. Ricordo un video che girava in rete qualche mese fa, in cui un allievo dall’apparente età di circa 10 anni, veniva massacrato di botte da un suo insegnante che lo picchiava con calci, sonori manrovesci da farlo sbattere a terra, per poi risollevarlo e scagliarlo con forza contro la parete e così continuando senza sosta, dinanzi a tutta la classe e ad altri adulti che non provavano nemmeno ad accennare un loro intervento per fermare l’ira di questo insegnante. Il filmato è durato alcuni minuti in

cui il massacratore incurante delle suppliche del bimbo sfogava tutta la sua brutale violenza nella più totale indifferenza e forse anche approvazione degli altri “colleghi” e terrorizzando gli altri piccoli allievi che assistevano inginocchiati e impietriti, col loro libro sulle ginocchia. Purtroppo giungono anche molte segnalazioni di abusi sessuali che se non vengono zittiti all’inizio, spesso rimangono inascoltati.

Altro tema scottante sono gli indottrinamenti dei minori che determinati culti tentano e a volte con successo penetrando nelle nostre scuole, presentandosi come associazioni di volontariato contro la droga o con corsi di Yoga per i bambini, tacendo volutamente i loro fini.

Proprio di questo periodo nella provincia di Novara il CCDU (Comitato Cittadini per i Diritti Umani) è riuscito ad entrare nelle scuole medie presentando dei corsi contro la droga. Per chi non lo sapesse, il CCDU è una delle sigle attinenti la Chiesa di Scientology e con questi corsi tenta di penetrare il tessuto scolastico per poi proporre altri corsi per gli allievi a cui probabilmente propongono tecniche di rafforzamento mentale e della memoria secondo le fantascientifiche teorie del loro fondatore L.R. Hubbard, personaggio molto discusso e controverso, con una spiccata acredine contro la psicologia e la psichiatria. Ovviamente i corsi poi potrebbero essere orientati a far si che con i loro genitori vengano spinti a frequentare il Centro di Novara dove si insegna “Anatomia della mente umana” con affermazioni folli e senza alcuna attinenza scientifica ma al termine dei quali si viene sottoposti a degli strani esercizi che, secondo i nostri esperti, paiono essere tecniche di condizionamento mentale. Insomma i ragazzi rivestirebbero un doppio ruolo quello di essere spinti ad aderire al culto e quello di coinvolgere in tale spirale anche i propri genitori, amici e i parenti.

Anche lo Yoga viene sfruttato da un po’ di anni per penetrare le scuole italiane e iniziando dalle elementari. Il culto di cui vado accennando è il Sahaja Yoga, culto inventato da una santona indiana chiamata con l’appellativo Shry Matajy Nirmala Devi (cioè sua divinità delle divinità), morta alcuni anni fa in un suo centro in Liguria. Il culto della signora, pare sia stato bandito in India, ma in occidente ha avuto una discreta diffusione. A Novara ci allertò la mamma di un alunno di terza elementare e noi intervenimmo presso la Dirigente Scolastica e il Provveditorato. Ne scaturì una diatriba con risonanza mediatica, in cui venne coinvolto anche un parroco locale che, come le insegnanti, pensava si trattasse di solo Yoga ignorando la vera natura del culto. In pratica i bambini dovevano stare seduti a fare meditazione, concentrandosi sui sette Chakra fino a sentire il venticello che scaturiva dalla “fontanella” sulla loro testa e inoltre venivano indottrinati al culto delle divinità indiane come il dio Ganesha (quello col corpo di bambino e la testa d’elefante). I bambini venivano indottrinati alla religiosità indiana e nel contempo sottoposti a una “dispercezione mentale” facendo loro “sentire” il venticello che usciva dalla testa perché l’energia partiva dal di sotto, “dalla patatina” – come riferiva una bimba alla mamma - e salendo su per il corpo si sentiva poi uscire fuori come un venticello e non solo dalla testa ma anche dalla punta delle dita e così via. La querelle vide, ahimè, molte mamme che difendevano la maestra che aveva proposto il cosiddetto corso di “yoga” e decidemmo di far intervenire la

presidente della F.I.Y. (Federazione Italiana Yoga), Dott.ssa Antonietta Rozzi, che smentiva categoricamente quanto faceva il Sahaja Yoga, perché la F.I.Y. che all’epoca avevano firmato un Protocollo col Ministero all’Istruzione, non operava alcun indottrinamento religioso, né imponeva alcun tipo di meditazione sui bimbi delle elementari ma operava solo esercizi di respirazione e di postura.

A Novara siamo riusciti a fermarlo ma in altre città, come a Verona, erano andati avanti tanto da vedere pubblicato in rete, i disegni dei bambini che rappresentavano se stessi seduti a terra e il “venticello” che usciva dalla testa, dalle mani e dai piedi per riempire di fiorellini il resto del mondo. Bello, suggestivo ma con un grave pericolo per il bambino a cui si faceva sentire e provare ciò che non esiste, con possibili gravi ripercussioni sul suo sviluppo cognitivo percettivo.

1. **La condizione del minore nei culti**

a) Testimoni di Geova

Al punto 2 abbiamo accennato del bimbo con i genitori geovisti ma in questo culto che vieta festeggiamenti di compleanni, onomastici e festività di ogni genere, vi riscontriamo molte sofferenze imposte ai piccoli. Ricordo di un disegno di un bambino, non mi sovviene se era alle prime scuole elementari o ancora all’asilo materno. Il tema della maestra era “come passi la domenica con i tuoi”. Ebbene il bambino aveva disegnato un prato verde, i fiorellini, il sole e lui accanto ad un albero. Mi fecero notare il senso di solitudine del bambino. Egli senza saperlo aveva espresso il suo dramma; accanto a lui non c’erano figure di riferimento come il papà e la mamma, non c’erano i nonni, non c’era nessuno e guardando meglio quel foglietto ne percepivo tutta la sofferenza, il suo grido soffocato, nella ricerca di un abbraccio, di un po’ più di calore e vicinanza di mamma e papà. Alcune insegnanti anche di scuole materne mi raccontano il loro disagio e la loro sofferenza nel dover allontanare un bimbo dalla classe perché un compagno o compagnetta, festeggia il compleanno o l’onomastico. Vedono, impotenti, tutta la tristezza negli occhi di questa piccola vittima, vittima di assurde credenze, che vorrebbe partecipare alla festa ma non può. Ancora un altro aneddoto, una volta una maestra della scuola materna vide un bimbo che piangeva mentre tutti si stavano preparando per i festeggiamenti di una festa (non ricordo se Natale o Pasqua). Il bambino era in preda a un pianto dirotto, allora la maestra lo prese con se e mentre lo accarezzava gli chiese perché piangesse e la risposta la raggelò. Piangeva perché credeva che i suoi amichetti sarebbero andati tutti all’inferno in quanto festeggiavano una festa diabolica e lui non voleva che i suoi amichetti finissero nelle fauci del demonio.

b) Il Tempio del Popolo

Facendo un salto indietro nel tempo arriviamo ad uno dei culti più distruttivi mai conosciuti, Il Tempio del Popolo, tristemente ribattezzato “la setta del suicidio” dopo i tragici eventi di

Jonestown in Guyana. Il leader era un certo James Warren Jones che il 18 novembre 1978 diede ordine a tutta la comunità di suicidarsi col cianuro. Morirono 919 persone tra cui 219 bambini, Venne definito impropriamente il più grande suicidio di massa di ogni epoca. A ben vedere non tutti si suicidarono bevendo cianuro misto ad una bevanda aromatica ma molti furono quelli uccisi, come i 219 bimbi (agli infanti fu spruzzato il cianuro in bocca con una siringa) e i molti adepti che si rifiutarono di bere la mistura, vennero uccisi a colpi d’arma da fuoco. Per la cronaca lo stesso reverendo Jim Jones e sua moglie si tolsero la vita con la pistola, preferendo questa morte all’altra molto più atroce e dolorosa col cianuro. Ma come erano considerati i bambini dal leader della setta? Essi non erano bambini ma “piccoli adulti”, piccoli di statura ma da considerare al pari degli adulti. Essi erano costretti a lavorare come i grandi e se sbagliavano o facevano capricci erano sottoposti a vari gradi di punizioni corporali e a vere e proprie torture. Una di queste consisteva nel calare il “piccolo ribelle” con una fune in un pozzo, in cui un adepto munito di bombole per subacquei lo prendeva per i piedi trascinandolo sott’acqua, ripetendo la tortura più volte e in alcuni casi anche fino al quasi soffocamento. Mentre il “pastore” Jim Jones gli ripeteva che era il diavolo a trascinarlo sotto essendo stato disubbidiente. Immaginate il terrore del bambino. Pare anche che nella setta si praticasse l’abuso sessuale sulle bambine (tanto erano piccole adulte), in quanto vigeva all’interno una certa promiscuità sessuale tra gli adepti.

c) I Bambini di Dio (The Family)

E’ un movimento di ispirazione cristiana sorto alla fine degli anni sessanta, fondato da un certo Moses David, al secolo David Berg, a cui confluirono molti seguaci dal movimento hippie e dove si praticava il “flirt fishing”, l’uso del sesso per adescare nuovi proseliti. Conosco una ex seguace che ha avuto ben nove figli da altrettanti uomini. Era naturale la promiscuità sessuale tra adepti di sesso diverso ma si praticava normalmente anche il sesso tra adulti e minori, almeno fino alla fine degli anni ’80, quando iniziarono le prime accuse e le prime testimonianze di abusi sessuali sui minori. Alla morte del leader, successe la moglie Karen Zerbi il cui figlio nel 2005 uccise la compagna e si suicidò, creando molto scompiglio nell’intera comunità. Emblematici sono i libri denuncia di Amoreena Winkler e Juliana Buhring, oltre alle sorelle di quest’ultima, in cui si tratta dello “sharing” sessuale dei minori tra adepti e dell’acquisizione di anime tramite la prostituzione religiosa conosciuta anche come “Le prostitute di Dio”. Una aberrazione che pare essere stata in uso fino al 1987 ma dubbi permangono ancora adesso nonostante le rassicurazioni della The Family. Infatti non si capisce perché chi denuncia un caso di maltrattamenti o abusi su minori debba allontanarsi o essere esiliato dalla comunità fino alla risoluzione del caso.

d) Gli Hare Krishna

Un culto sorto a New York intorno agli anni ’60 dal guru “Sua Grazia Divina” Bhaktivedanta Swami Prabhupada, proveniente dal Bengala occidentale per diffondere le opere

teologiche dedicate a Krishna. Da un iniziale manipolo di 11 discepoli, tutti occidentali, si diede vita al GBC (Governing Body Commision), massima autorità decisionale nel panorama degli “arancioni” a livello mondiale. Al culto presto aderirono molti ex hippie ed ex tossicodipendenti e il culto fu artefice anche di molte opere meritorie, ma alla morte del leader le cose iniziarono a precipitare. La lotta al potere e al possesso delle innumerevoli proprietà sono state al centro di faide interne con spargimento di sangue e regolamenti di conti. Tanto che oggi assistiamo alla scissione del movimento degli arancioni in due grandi blocchi. In tutto questo non mancano nemmeno le denunce e le gravi accuse di violenze fisiche, psicologiche e sessuali sui minori perpetrate dagli educatori all’interno delle Iskon indiane e statunitensi. Negli anni ’80, ben 95 ex studenti delle Iskon presentarono denunce in tal senso e il GBC dichiarò bancarotta per tutti i centri Iskon coinvolti nello scandalo, pattuendo un risarcimento di 9,5 milioni di dollari alle vittime. Anche nel 2011 altri 44 ex studenti si rivolsero alla giustizia per i maltrattamenti subiti in gioventù sempre nelle Iskon sia in India che all’estero. Ancora una volta il GBC evitò i processi, pattuendo un risarcimento di 400 milioni di dollari.

Il mondo degli arancioni sorridenti che cantavano “ Hare Hare”, finisce in un mare di scandali, di omicidi e di abusi di ogni genere. Anche in Italia venne condotta una inchiesta critica contro il capo carismatico Marco Ferrini, che però venne poi ritirata proprio dalla autrice dott.ssa Marilena Bogazzi, pare a seguito di un accordo tra le parti.

e) Sahaja Yoga

Il culto di cui abbiamo già accennato al paragrafo 2, è stato fondato da Shri Nirmala Srivastava, moglie di un ex funzionario indiano dell’ONU, culto mai riconosciuto in India e anzi fortemente criticato dalle autorità religiose locali. Oltre a quanto già accennato, vi è da dire come le famiglie venissero esortate a mandare i loro bambini nelle scuole convitto del culto, sia in Italia che in India. Nel 2015 si mobilitò la Procura dei Minori del Piemonte per una scuola convitto di Cabella Ligure (AL) che ospitava sessantuno bambini tra i 6 e gli 11 anni e provenienti da famiglie di mezza Europa, molto benestanti, tanto da permettersi una retta annuale di 6.250 Euro. La struttura era abusiva e versava nel massimo degrado tanto che venne chiusa nel 2009. Il termostato era impostato ad una temperatura di 14,5°C, le mani dei bambini erano tutte screpolate dal freddo, le condizioni igieniche del fabbricato erano pessime e mancavano tutte le autorizzazioni necessarie così come anche il personale non aveva alcuna specializzazione all’insegnamento e alla cura dei bambini. Inoltre i bimbi erano costretti ad adorare la santona già defunta. Anche i contatti con le rispettive famiglie erano molto radi. Ciò venne giustificato col fatto che si adottava il “metodo anglosassone” (?!)

Pare che i genitori di 59 bimbi abbiano rischiato la patria potestà per abbandono di minore. “Quello che per noi conta – dicevano in procura – è la totale mancanza di rispetto delle regole che abbiamo riscontrato. Per quanto certi genitori possano aver agito in buona fede, non potevano non accorgersi della situazione di degrado in cui vivevano i bambini”.

f) Sathya Sai Baba

Anche se il santone famoso per la sua “Vibuti” è ormai deceduto da alcuni anni, restano le innumerevoli accuse di pedofilia sulla sua persona. Non solo, ma gravissime sono le accuse che riguardano molti minori allevati nelle comunità del guru indiano che sono cresciuti nella convinzione che Sai Baba fosse un Dio Onnipotente al quale non ci si poteva opporre. Una notifica emessa dal Dipartimento di Stato statunitense mette in guardia i viaggiatori americani che si recano nello stato indiano di Andhra Pradesh, dove è situato il più importante degli *ashram* del defunto Sathya Sai Baba. Ricordiamo un episodio inquietante risalente al settembre del 2000 quando l’UNESCO si è ufficialmente ritirato da una conferenza educativa tenuta nell’ashram di Sai Baba, sotto il patrocinio dell’Organizzazione Sathya Sai Baba, con la motivazione di “accuse ampiamente riferite di abusi che coinvolgono giovani e bambini”.

g) Damanhur

Comunità fondata da Oberto Airaudi in arte Falco o Horus, Comunità che sorge in Val Chiusella (Ivrea) e denominata Comunità di Damanhur con il più grande tempio sotterraneo d’Europa e scavato in quindici anni in totale segretezza. Un ex seguace, suo braccio destro, scappò dalla Comunità e denunciò quanto avveniva all’interno. Un enorme scandalo si abbattè su Damanhur, con gravi accuse di tentativi di omicidi, oltre a violazioni della libertà degli adepti, appropriazione dei loro averi e lavoro nero, truffa, ecc. ecc. Il santone patteggiò un risarcimento all’Erario di oltre due milioni di Euro e ottenne anche il condono edilizio sia del Tempio sotterraneo che delle numerose costruzioni edilizie abusive. La Comunità ha una sua Costituzione, conia una propria moneta (il Credito), dedita all’esoterismo ai contatti con extraterrestri, con accostamenti alla religiosità degli antichi Egizi e dei Celti. Al loro interno vi sono scuole primarie e secondarie, persino una loro università. Vi sono tre gradi di cittadini quelli di serie A che vivono stabilmente in uno dei centri damanuriani, Quelli di Serie B che a differenza dei primi vivono all’esterno ma con un’altissima frequentazione di Damanhur, partecipano a tutte le iniziative prestando tutto il tempo libero a disposizione ai lavori e alle attività interne. Poi vi sono i sostenitori esterni che appoggiano e aiutano la comunità soprattutto economicamente (la classe C). All’interno il concetto di famiglia è molto allargato, si celebrano i matrimoni a tempo e prima di avere un figlio si chiede il permesso a un gruppo dirigente. Spesso i bambini, vivono la maggior parte del tempo lontani dai genitori, perché impegnati in forzati turni di lavoro e sono accuditi da un gruppo di donne dedite a questa Nursery che li allevano e li iniziano alle dottrine e credenze del culto.

Non si sa cosa avviene dei bambini allo scadere del contratto matrimoniale se i genitori decidessero di non rinnovare il loro contratto matrimoniale e magari di sposarsi con altri adepti. Pare che i figli siano considerati figli della Comunità più che del singolo. Nelle case vi sono famiglie allargate con bambini di più coppie, che vivono tutti assieme e si ipotizza una confusa promiscuità visto che le regole sono molto diverse da quelle canoniche del nostro concetto di famiglia.

Di questi bambini indottrinati nel “sentire” le piante cantare, nel potere delle Spirali Selfiche e nelle teorie New Age, ufologiche e nell’esoterismo, ci si chiede quali conseguenze potrà subire il loro sviluppo psicofisico. Ci spaventiamo al solo pensiero.

h) Danilo Speranza – R.E. MAYA

Altro gruppo settario che aveva sede nel Quartiere S. Lorenzo a Roma è quello del santone Danilo Speranza che inizialmente si dedicò all’accoglienza degli emarginati, dei tossicodipendenti, riuscendo ad amicarsi personaggi della cultura, dell’arte e della scienza, riscuotendo un grande successo. Avrebbe brevettato un macchinario per sconfiggere la fame nel mondo (HYST) che avrebbe dovuto produrre cibo dalla spazzatura ma per il quale era andato sotto processo con l’accusa di truffa. Al suo seguito vi erano anche medici e molti psicologi, fino al giorno in cui venne accusato da due bambine di 10 e 12 anni per le violenze sessuali che subivano da diversi anni; violenze giustificate dalla scusa che con l’energia del suo sperma le avrebbe protette dalle negatività e dalle tremende maledizioni che avrebbero potuto far morire anche le loro mamme. Una delle due era già orfana di padre, mentre l’altra aveva i genitori separati. Le madri (all’oscuro di cosa succedeva alle loro bimbe) come molte altre seguaci anch’esse erano passate per le “grazie” del santone e la tremenda rivelazione buttò nello scompiglio tutta la comunità, anche se non mancarono quanti ne presero le difese e qualcuno ancora oggi continua a sostenelo nonostante la condanna a 10 anni di reclusione inflittagli dalla Giustizia.

i) Scientology

Questo culto di cui abbiamo già dato un cenno in precedenza, venne fondato da Lafayette Ron Hubbard, scrittore di fantascienza, così come l’altro suo contemporaneo Aleister Crowley che fondò il Thelema e l’ Ordo Templi Orientis, per cui è stato definito il padre del satanismo moderno. Ricordo che a Cefalù questo inglese visse in una abbazia sconsacrata dove, nei suoi rituali orgiastici e dediti al culto del demonio, pare usasse fare anche sacrifici umani ed in particolare coi bambini.

L.R. Hubbard invece fonda una Tecnica (Dianetics) e si basa sulla credenza degli Extraterrestri e ad una grande battaglia galattica che si svolse 75 milioni di anni fa in cui i cattivi, capitanati da un certo Xenu vennero sconfitti ed esiliati sulla terra, posti ai piedi dei vulcani per poi essere fatti saltare con esplosioni atomiche che li racchiusero nelle viscere

terrestri ma con le eruzioni vulcaniche queste entità (dette anche Cluster) ritornano e amano attaccarsi alle cellule umane; da qui le interminabili saune di diverse ore (sudando ci si libererebbe di loro). Fatto sta che dalle testimonianze di fuoriusciti come Maria Pia Gardini e Jenna Miscavige Hill, nipote di David Miscavige (subentrato alla morte di LRH), dichiarano di essere stati schiavizzati, maltrattati, malnutriti e subendo ogni tipo di violenze ed angherie, costretti a lavorare e versare continuamente denaro nelle casse di Scientology. Dovevano produrre soldi, tanti soldi e per far questo erano sottoposti a turni

di lavoro massacranti per ore ed ore, con poco tempo per riposare e semmai si fossero commesse delle mancanze, non si lesinavano punizioni corporali e psicologiche. Anche la vita di coppia non era facile. Sono i capi che decidono se sposarsi o meno, quando e se

mettere al mondo un figlio e il numero di figli da avere e anche dopo tutto questo uno o entrambi i coniugi erano costretti a vivere lontano dalla famiglia; forse per evitare attaccamenti e affettività? Tremenda è la condizione anche dei piccoli a cui gli viene a mancare la presenza di uno o entrambi i genitori e della totale mancanza di quel calore familiare a cui ogni bimbo ha sacrosanto diritto.

j) Missione Sant’Antonio Abate di “padre” Gabriel Basmahdji

L’Associazione Cattolica Ortodossa dei Siri di Antiochia, comunemente conosciuta come Missione Sant’Antonio Abate ha due centri in Italia, uno a San Pietro in Gù (PD) dove risiedeva il santone (chiamato dagli adepti “papy”) e l’altro nel Maceratese, a Montefiore, Contrada Menocchia (AP). Grazie al coraggio dello psicologo Maurizio Antonello socio dell’Associazione di Ricerca e Informazione sulle sette (ARIS) del Veneto che riuscì a infiltrarsi nel centro padovano scoprendo e denunciando i crimini commessi dal santone Gabriel Basmahdji (Basmagi) sugli adepti ivi rinchiusi, si potè celebrare, non senza forti difficoltà, il processo al “papy” Gabriel Basmahdji con la sentenza di condanna a sette anni di reclusione del 29 ottobre 2001. La comunità ospitava giovani di ambo i sessi, costretti a lavorare per 12 e più ore al giorno in lavori massacranti, senza potersi mai riposare e costretti a mangiare (quando si poteva) cibi avariati o raccolti dalle pattumiere del paese. Il regime all’interno del centro era da lager nazista. Gabriel Basmagi, controllava tutto e tutti e ad ogni minima mancanza erano botte, segregazioni per giorni interi in pollai o sotto un albero o nel proprio letto costretti a espletare lì i propri bisogni corporali e ovviamente senza toccare cibo. Non mancavano le percosse date con tavole di legno, sotto la pianta dei piedi, sulle cosce, sulla schiena e sulle natiche. Però nulla trapelava all’esterno se non il finto clima di beatitudine. I genitori dei ragazzi vedendoli sorridenti (perché costretti, altrimenti partivano le punizioni) nelle rare visite loro permesse, andavano via credendo che i loro figli fossero ben accuditi. Il Papy santone era soprattutto molto crudele verso le adepte (alcune delle quali anche minorenni) a cui riservava le punizioni ed i castighi peggiori, mentre poi se ne serviva per i suoi perversi sfoghi sessuali. Alcune ragazze “prescelte” dovevano passare le notti in dormiveglia, perché il “padre” poteva chiamarle con il suono della campanella, e a seconda del numero degli squilli, doveva prontamente alzarsi la tale piuttosto che l’altra ed entrare velocissimamente nella camera da letto del “papy”. Non si trattava solo di soddisfare le voglie sessuali del santone che amava umiliarle anche con apprezzamenti poco lusinghieri, ma a volte dovevano fungere da orinatoio umano e guai a vomitare, sarebbero stati dolori. La cosa è andata avanti per parecchi anni, fino a quando qualche parente insospettito da certi atteggiamenti

e certe mezze frasi sussurrate o percepite casualmente, si sono rivolti al dott. Maurizio Antonello.

Gabriel Basmahdji nato ad Aleppo, in Siria il 20 maggio del 1943 e che si faceva passare per sacerdote della sedicente chiesa d’Antiochia, venne condannato per violenza carnale continuata con l’aggravante dell’abuso di inferiorità psichica delle ragazze e sequestro di persona su otto ragazze (le altre per paura e “pressioni” o intimidazioni ritirarono le loro denunce). Basmagi mostrava un carattere molto violento e anche alla Corte che lo giudicava inviò maledizioni di ogni genere; osò persino minacciare di morte il dottor Antonello, recandosi a casa sua con alcuni adepti. Il processo venne celebrato in un palazzo di Giustizia blindatissimo con poliziotti in tenuta antisommossa per la presenza di numerosi seguaci del santone.

Alcune di queste vittime le conosco personalmente e son dovuto intervenire per alcuni problemi con ex fidanzati che avevano assunto atteggiamenti violenti e prevaricatori. Ancora oggi esse vivono ansie e turbe per un passato che ha lasciato una bruciante impronta nella loro mente e abbisognerebbero di un percorso psicoterapico ma che non possono permettersi.

Dopo la condanna Basmagi venne espulso dall’Italia e si rifugiò ad Aleppo. Una sua seguace andò a trovarlo e il giorno dopo si suicidò lanciandosi dal balcone dell’albergo ove alloggiava. Si disse che era morto (aprile 2002) ed essere risuscitato dopo alcuni giorni. Il processo di appello del dicembre 2003 non potè nemmeno iniziare perché Gabriel Basmahdji risultò introvabile e le vittime che non lo videro finire dietro le sbarre non ebbero nemmeno una lira del risarcimento di 365 milioni di lire stabilito dal Tribunale. In più si son trovate senza alcun sostegno e sole a subire certi strani “passaggi” sotto casa dei seguaci della Missione, che le avevano ulteriormente intimidite. Ancora adesso stanno cercando disperatamente di dimenticare l’inferno vissuto, ma riusciranno mai a dimenticarlo? Nel 2006 la Cassazione conferma la condanna al santone siriano a sette anni per violenza carnale continuata e sequestro di persona, più un anno e undici mesi per truffa, mai scontati. Una vittoria per l’Aris Veneto e per il dott. Maurizio Antonello che nel frattempo si sarebbe suicidato il 12 maggio 2003. Un suicidio che non ha mai convinto chi scrive e chi conosceva Maurizio, visto anche la modalità alquanto misteriosa con cui si sarebbe compiuto. Le vittime sono state dimenticate, nessun risarcimento e nessun sostegno se non di noi associazioni, senza la soddisfazione di vedere la pena scontata dietro le sbarre e con gli altri capi di imputazione rimasti inevasi come la circonvenzione d’incapace, le lesioni personali per le bastonate subite, le minacce di malattie e morti con pratiche pseudoreligiose. Vittime anche di uno Stato che non comprende appieno la pericolosità sociale delle Sette distruttive ed incapace di raccogliere le raccomandazioni di Commissioni Europee (vedi Rapporto Nastase, Rapporto Guyard, ecc.) o dello stesso Ministero dell’Interno del 1998.

k) La setta dei dodici Apostoli

Una delle ultime vicende di sette religiose in cui i minori subiscono angherie, violenze di ogni genere di sfruttamento è quella capitanata dal 73enne Pietro Alfio Capuana, detto l’Arcangelo o lo Spirito Santo, a capo della Associazione Cattolica Cultura e Ambiente di Aci Bonaccorsi (CT), ma più comunemente conosciuta come la setta dei 12 apostoli, che contava oltre cinquemila adepti e un giro di affari che ruotava attorno alla vendita dei prodotti agricoli locali. Da quanto risulta anche dalle intercettazioni era un vero dittatore che affidava ruoli, imponeva multe o punizioni a chi disubbidiva, costringeva le ragazze minorenni a turni di lavoro di 24 ore nella sua abitazione per servirlo in tutto e per tutto, oltre a sfruttarle per le sue fantasie erotiche, sia singolarmente che in gruppo.

Lo sfruttamento era anche lavorativo: si doveva coltivare i suoi campi e vendere i prodotti agricoli e costretti anche a comprarli. Aveva realizzato un vero e proprio “bacino di voti” per cui molti politici si rivolgevano a lui per ottenere appoggi elettorali. Anche la Curia diocesana che in un primo tempo aveva monitorato la setta che si definisce cattolica, poi ha mollato le redini, permettendo che venisse ulteriormente avvantaggiato da una specie di appoggio ecclesiale.

Fatto sta che “l’arcangelo” Capuana, per 25 anni ha potuto agire indisturbato anche grazie all’ausilio di tre sue collaboratrici, Katia Concetta Scarpignato, Fabiola Raciti e Rosaria Giuffrida moglie dell’ex deputato Domenico Rotella. Il santone insieme alle tre donne è stato incarcerato nell’agosto 2017 con l’accusa di associazione a delinquere finalizzata alla violenza sessuale su minori. Il “cerchio magico” costituito dalle tre donne era creato appositamente per convincere le adepte non solo a sottostare alle richieste sessuali dell’anziano ma anche ad offrire le proprie figlie minorenni, ragazzine di un’età compresa tra i 13 e i 15 anni.

Le ragazzine venivano intimidite dalle tre donne che le convincevano – a volte anche con la complicità di qualche mamma - che quelle cose che Capuana chiedeva loro di fare erano da tenere gelosamente nascoste nel più assoluto silenzio, silenzio imposto anche con minacce di punizioni varie se ne parlavano. Inoltre venivano indotte a credere che erano delle prescelte ricevendo una sorta di purificazione e una vicinanza al Divino; infatti secondo la visione di Capuana, l’abuso era voluto da un Arcangelo di cui lui ne era la reincarnazione. Ultimamente “l’Arcangelo” è stato posto agli arresti domiciliari (purtroppo) dove pare continui ad emanare ordini ed è contornato da una sorta di cordone protettivo dai suoi fedelissimi, vivendo in una villa contornata da telecamere. Le vittime invece sono state discreditate, accusate di mentire e certamente in quel paesino di cui molti attingevano dal santone (voti, favori, raccomandazioni, oboli in denaro), la vita per le ragazze dev’essere molto difficile.

m) Il Forteto

Non si tratta di un culto religioso ma ne assume le identiche caratteristiche di quelle sopra descritte. Questa comunità è tristemente famosa per gli scandali in cui vi si scorgono molte complicità istituzionali, politiche e persino di alcuni religiosi. Una totale disarmante assenza o incapacità dei servizi sociali, che hanno taciuto nonostante già alcuni piccoli ospiti di questa Comunità avessero denunciato cosa accadeva dentro le sue mura fino a

renderla una comunità dell’orrore, dedita ai rapporti omosessuali e alla pedofilia. Dietro l’apparenza di una fattoria che produceva generi alimentari e biologici, che aiutava i piccoli

ospiti allontanati dalle famiglie e dai Tribunali indirizzati in tale luogo – che definirei un vero girone dantesco – i bambini venivano sfruttati e abusati in ogni modo, sia lavorativamente che sessualmente e le punizioni corporali erano vere e proprie disumane torture. Il suo fondatore Rodolfo Fiesoli e il suo braccio destro Luigi Goffredi, godevano di una certa immunità e per oltre venti anni ha continuato in queste nefandezze, accumulando denaro, amicizie altolocate e organizzando anche feste nel Centro a cui erano invitati, magistrati, alti prelati e diverse autorità politiche. Nessuno, proprio nessuno si accorgeva di cosa in realtà si nascondeva dietro i forzati sorrisi dei ragazzi e delle ragazze. Per fortuna, a seguito del coraggio e della disperazione di qualche “ospite”, ritornano alla luce le gravi accuse di stupro, violenze, botte e schiavizzazione ma stavolta non cadono nel vuoto e il processo si apre tra non poche difficoltà. Le condanne ridanno un po’ di sollievo anche se non potranno cancellare le ferite impresse nel corpo, nell’anima e nella mente di queste povere innocenti vittime.

1. **Conclusione**

Come per il Forteto, vale lo stesso discorso per le altre realtà non tipicamente riconducibili ad un culto religioso ma le dinamiche al proprio interno rispecchiano quanto avviene in una comunità settaria, dove le persone sono ridotte in stato di schiavitù, offese, umiliate, violate, senza alcuna possibilità di poter reagire perché il guru o il gruppo dirigente hanno creato un muro di protezione, di intimidazione, violenza e sudditanza psicologica tali da non permettere nemmeno la possibilità di pensare a ribellarsi.

Storie chiuse ermeticamente nell’omertà del contesto sociale creato appositamente a questo scopo dal Guru o dal suo gruppo dirigente. Non possono filtrare al di fuori se non a seguito di una incrinazione al suo interno o l’intervento fortuito di qualche parente o amico

che prima percepisce e poi comprende la sinistra realtà del luogo nonostante ci si affanni a farlo apparire all’esterno come un “paese dei balocchi”. Tutti i leaders dichiarano di possedere la chiave della felicità e di potertela donare, oppure di aumentare le tue potenzialità mentali, o anche di sconfiggere tutti i mali del mondo che fan soffrire l’umanità e in cambio delle loro chimere ti depredano e ti spogliano di tutto, persino della dignità e della tua identità.

A pagare maggiormente tale scotto sono proprio i figli degli adepti, che non hanno scampo alcuno. I bimbi vengono indottrinati nelle loro scuole, alcune sette impongono anche il cambiamento del nome, lo stato civile, l’inserimento in una nuova genealogia. Come abbiamo visto ci sono casi di genitori talmente irretiti che “regalano” i propri figli al guru di riferimento. Quelli che vengono concepiti all’interno delle sette spesso non esistono

neppure per lo Stato, perché non dichiarati all’anagrafe. Il concetto di famiglia è completamente distorto. Il legame tra genitori e figli può essere rinnegato come

quello con i fratelli e venire separati anche fisicamente. I bambini non scelgono. Il proselitismo tra i minorenni avviene quasi sempre attraverso i genitori.

Usati, abusati, venduti, sfruttati, privati della loro gioiosità e giocosità, della loro infanzia e spesso della loro innocenza, crescendo in un clima di terrore, dolore e sopraffazione che inevitabilmente lederà le loro innocenti menti, forse in modo indelebile, senza un qualche conforto, una carezza, un sorriso, un raggio di luce che gli possa far sperare in una vita degna di essere vissuta così come tutti i bambini di questo mondo meritano di vivere.

Negli ultimi anni le scuole sono diventate un nuovo luogo di reclutamento privilegiato dalle psicosette. Sono gruppi motivazionali che promettono ai più giovani di avere risultati sorprendenti nello studio, nello sport o con gli amici. Si viene facilmente catturati ma uscire da una setta è sempre un enorme shock per un minore, con conseguenze gravi se non opportunamente “accompagnato” nel suo percorso di rinascita.

Per questo occorre il sostegno di persone con altissima professionalità e specializzazione, grande sensibilità ed umanità, affinché con tale sostegno, il minore possa sentirsi finalmente amato, rinato e pronto ad assaporare la sua nuova vita illuminata alla luce di un nuovo sole, quel sole chiamato Amore.

1. **Bibliogarfia**

* Pescatori di anime - Marco Merlini – Avverbi 1988
* Contro Celestino – Lidia Cavagnero – Arti Grafiche S. Rocco 1998
* Guyana, la setta del suicidio – Ron Javers, Marshall Kilduff – Club degli Editori 1979
* Figli di un dio tiranno – Chiara Bini, Patrizia Santovecchi – Avverbi 2002
* Perché ho lasciato i Testimoni di Geova – Paolo Nante – Scuola Grafica Salesiana (TO)
* Paura di Magia e Magia di Paura – Giorgio Gagliardi – Centro Ricerche Vallassinesi di Asso 1993
* Le scoperte di Barbara Anderson (traduz. Sergio Pollina) 2012
* SOS Antiplagio, Relazione attività associativa del 2017
* Il Processo a Gabriel Basmahdji, Archivio SOS Antiplagio
* Sette Religiose e Nuovi Movimenti magici in Italia – Ministero dell’Interno, Dipartimento di Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale di Polizia di Prevenzione, 1998
* Rapporto Guyard, Le sette in Francia – Doc n° 2468 Commissione d’Inchiesta sulle Sette. Riportato alla Presidenza Assemblea Nazionale il 22.12.1995
* Rapporto Guyard, Francia: La finanza delle Sette. Doc. n° 1687 della Commissione d’Inchiesta sulle Sette. Riportato alla Presidenza Nazionale il 10.06.1999
* Rapporto Consiglio d’Europa in materia di sette – Adrian Nastase,1999
* Mentalmente Liberi – Steven Hassan - Avverbi 1999
* Plagiata – Claudia Vincenzi – Mondadori 2008\*
* Il Libro Nero delle Sette in Italia – Caterina Boschetti – Newton Compton 2007
* Occulto Italia – Gianni Del Vecchio, Stefano Petrelli – BUR 2011
* Il Cappello del Mago – Massimo Introvigne – Sugarco 1995
* I miei anni in Scientology – Maria Pia Gardini, Alberto Laggia – Ed. Paoline 2007
* Scientology – Jenna Miscavige Hill – Mondadori 2013
* Scientology la Chiesa della Paura – John Sweeney – Newton Compton 2013
* Psicoterapie Folli – Margaret T. Singer, Janja Lalich – Ed. Eriksson 1998

Novara, 13 Maggio 2018

Giovanni Ristuccia

Associazione SOS Antiplagio

confederata a

Movimento per l’Infanzia